



Ministero dell'Istruzione



Istituto Comprensivo <<San Giovanni Bosco>>

71043 MANFREDONIA – FG

Via Cavolecchia, 4 – CF: 92055050717 – CM: FGIC872002

Tel.: 0884585923 Fax: 0884516827

Sito: www.icsangiobosco.edu.it

PEO: fgic872002@istruzione.it – PEC: fgic872002@pec.istruzione.it

Manfredonia, 16/1/2021

Alla Comunità scolastica

Ripartire rinnovati e pieni di responsabilità per un futuro condiviso da tutti

Non riusciamo a uscire da questa storia tremenda, da un anno *tremendum*, anzi a volte il nostro egocentrismo ci impedisce di capire quanto il 2020 ci ha significato e insegnato.

Questa pandemia virale ha scoperto ancora la pandemia dell'erosione educativa, aprendo gli occhi sulla debolezza e carenza delle nostre convinzioni e sicurezze, per aprirli alla fragilità umana e alla instabilità del nostro essere fariseo, capaci di rimpiangere <<la presenza>>, ma pronti all'oltraggio, all'offesa e allo scontro, grazie al pieno di egoismo e al limite del nostro IO.

Il dramma mondiale ci ha messo davanti le facili e inconsistenti certezze della globalizzazione, che ci ha presentato il conto evidenziando la comune debolezza e fragilità dell'umanità.

Quasi tutti abbiamo capito, mi auguro, che siamo tutti robusti e deboli, ricchi e poveri, giovani e anziani, appartenenti del nord e del sud, credenti e atei, siamo tutti fatti di fango e l'humus che ci accomuna può essere facilmente messo a rischio improvvisamente, che siamo tutti naviganti della stessa barca e che quando la barca è in preda alla tempesta c'è una sola via d'uscita: condividere, dialogo, incontro per coordinarsi e remare tutti insieme nella stessa direzione. L'io deve confluire nel NOI.

Il **segreto** è abbandonare le divisioni dell'egoismo che ci fanno sentire in competizione con gli altri per sposare il progetto della solidarietà e della reciprocità, accumulati dalla fratellanza non biologica.

Infatti, non c'è pandemia più forte dell'unità, dell'essere comunità e si ripartirà rigenerati da una nuova temperie culturale per una nuova storia e un futuro di speranza nel segno dell'epifania della responsabilità, per non lasciarci abbagliare dai fuochi artificiali **dell'esibizionismo**.

Tre insegnamenti e quattro sogni

1. La pandemia ci ha insegnato che non siamo **creatori**, ma **creature**, per cui non possiamo vivere da sani in mondo che abbiamo fatto ammalare in ogni senso: ecologico, culturale e sociale.
2. Non siamo isolati e indipendenti, ma persone (?) in continua relazione, interdipendenti nel bene e nel male, per cui il personale ha sempre conseguenze sul bene comune, perché tutti parte del villaggio globale. Quindi, diventa essenziale e strategica la collaborazione di tutti. Ognuno da problema diventa risorsa per l'altro per risolvere le difficoltà, un investimento per il futuro di cittadinanza condivisa.
3. Siamo tutti abitanti e ospiti di un pianeta limitato, ma non padroni, bensì custodi (sostenibili e responsabili). Pertanto, la **mission** è prendersi cura, custodire, servire, invece di scartare, sprecare

risorse naturali e umane. La terapia contro ogni pandemia (virale, educativa) è chinarci per prenderci cura gli uni degli altri e del Pianeta vivente.

In qualità di dirigente di una comunità scolastica (ecclesia) ed educante auguro a tutti NOI di essere capaci di dare voce al nostro silenzio, di abitare il silenzio in quanto custode del nostro essere per realizzare e testimoniare 4 sogni:

1. Il sogno **sociale** che ci fa lottare per la fratellanza non biologica, per la reciprocità;
2. Il sogno **culturale** che ci permette di difendere ed esaltare il nostro processo educativo, la nostra storia, per una diagenesi culturale capace di lumeggiare le tre dimensioni dell'apprendimento e dell'educazione: orizzontale, verticale e di profondità;
3. Il sogno **ecologico** che ci spinge ad abitare il sistema Terra come cittadini responsabili e sostenibili;
4. Il sogno **ecclesiale** che ci rende capaci di capire l'importanza strategica del bene comune, del sentirsi parte di una **comunità** dove tutto è interconnesso.

L'augurio è che davvero riusciamo a scoprire il senso vitale e strategico dell'altro, dell'incontro nel sacro rispetto della biodiversità, valore assoluto e senza tempo, per sradicare da noi la logica dello scontro e della lotta di tutti contro tutti, per essere capaci di uscire da sé stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere.

Infatti, tutto quello che faremo solo per noi stessi muore con noi, ma tutto ciò che faremo con e per gli altri rimane per sempre, anche dopo di noi, avendo lasciato il profumo della nostra presenza.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Filippo Quitadamo